

per ora il giudizio. Ci auguriamo che, a suo tempo, essa possa essere oggetto di un esame approfondito e meticoloso, come quello che il Ce.R.I.S. ha dedicato alla precedente disposizione di legge. La « verifica » degli strumenti di politica economica appare molto necessaria sia per i politici che per gli economisti.

L. BOGGIO

Milano, Università Cattolica.

HEGELAND H. (ed.), *Money, Growth and Methodology and Other Economic Essays in Economics in Honor of Johan Åkerman*, C W K Gleerup, Lund. Un volume di pp. 509.

Questa pubblicazione rappresenta un omaggio al noto economista svedese J. Åkerman da parte di numerosi suoi colleghi e discepoli, la fama di alcuni dei quali si estende in tutto il mondo; si pensi solo ai nomi di E. Schneider, J. Tinbergen, J. Fourastié, A. Fossati, A. Marchall, G. Myrdal, M. Allais, R. Frisch, P. A. Samuelson e A. H. Hansen. La vastità della materia trattata, come si può ben comprendere, costituisce però ad un tempo un pregio ed un difetto del volume.

Tra gli oltre quaranta saggi in esso contenuti, molti dei quali di estremo interesse, ci preme segnalare in particolare quelli di W. A. Jöhr, N. J. Bowman, G. Myrdal e P. A. Samuelson. In quello di Jöhr (*Full Employment and Monetary Stability. An Application of Indifference Curves to the Solution of Economic Policy Problems*) viene magistralmente impostato, in termini teorici, il problema del *trade-off* tra gli obiettivi di politica economica, mettendo in chiara evidenza i maggiori limiti e i più sensibili vantaggi di un tal genere di approccio.

Il contributo del Bowman (*Human Capital: Concepts and Measures*) tratta invece di alcuni problemi di misurazione del capitale umano, con particolare riguardo alla scelta dell'unità di misura più opportuna. Il Myrdal (nel suo saggio '*Value Loaded*' Concepts) considera poi la *vexata quaestio* della possibilità che esista una scienza sociale « neutrale »; l'autore si dimostra estremamente scettico a tale proposito e invoca quindi la esplicitazione più chiara possibile dei giudizi di valore che ogni studioso assume per lo svolgimento delle sue analisi.

Il contributo del Samuelson (*A New Theorem on Non-Substitution*) espone infine un importante teorema sugli effetti delle variazioni di salario sulla combinazione capitale-lavoro, dimostrando che, se si mantengono costanti le remunerazioni degli altri fattori, le variazioni di salario non modificano nel lungo periodo l'intensità capitalistica del processo di produzione; solo una variazione nel saggio di interesse può infatti causare una convenienza a modificare il rapporto capitale-lavoro.

O. SCARPAT

Milano, Università Cattolica.

HEINRICH W., *Wirtschaftspolitik*, 2ª ed., Duncker-Humblot, Berlin 1967, vol. II, parte II. Un volume di pp. 311.

Il trattato di W. Heinrich, formato da due volumi, il secondo dei quali diviso in due parti, comprende la completa esposizione dei principi e degli strumenti della moderna politica economica e finanziaria (si vedano le nostre recensioni del primo volume e della prima parte del secondo, contenute in « Rivista Internazionale di Scienze Sociali », rispettivamente,